

Comunicato 156 del 5 luglio 2007

La dura vertenza dei PRECARI della CROCE ROSSA, in un articolo pubblicato dal settimanale della confederazione "La Meta Sociale"

L'UGL FEDEP, insieme a Rdb-Cub, ha indetto uno sciopero nazionale, per il 6 luglio, a sostegno della vertenza dei precari della Croce Rossa Italiana. Nella giornata di astensione dal lavoro, i sindacati hanno organizzato due manifestazioni nazionali, una a Roma, di fronte al Ministero della Salute, l'altra a Milano, dinanzi alla Prefettura. La protesta, in particolare, è stata indetta per contestare il mancato avvio delle procedure di stabilizzazione del personale precario; senza dimenticare che, da ben due anni, è ancora sospesa la vertenza per il pagamento degli incentivi al personale.

Secondo **Giuseppe Marro**, segretario nazionale dell'UGL FEDEP, la protesta è stata organizzata per <la stabilizzazione del personale precario storico della CRI, operante nei servizi di emergenza 118, nelle Asl, negli aeroporti, nei centri di permanenza temporanea e di prima accoglienza per gli immigrati, nei centri di educazione motoria>. Cifre alla mano sono 1894 i lavoratori precari rispetto ai 1600 dipendenti di ruolo (su un organico previsto di 3000 unità), precari che garantiscono lo svolgimento da parte dello Stato di servizi pubblici essenziali con grande professionalità. Marro li ha definiti come <la "spina dorsale" del servizio sanitario territoriale che rischia il tracollo per l'atteggiamento irresponsabile dei vertici dell'ente>. Non solo, il segretario nazionale Marro ha spiegato che lo sciopero è stato organizzato anche contro <il progetto di "esternalizzazione" dei servizi sanitari della CRI in regime convenzionale e l'utilizzo di personale interinale. Bisogna pensare infatti – ha aggiunto – che oltre a lasciare precari gli attuali rapporti di lavoro, la cecità dei vertici dell'ente sta regalando ad associazioni ed agenzie private col denaro pubblico lo svolgimento di servizi istituzionali e di interesse collettivo. Associazioni che, come risaputo, nella maggior parte dei casi offrono servizi di basso profilo alla popolazione, risparmiando sui costi del personale e ricorrendo talvolta al lavoro sommerso>. Secondo Marro <**ancora più grave è il progetto dei vertici della Croce Rossa di utilizzare centinaia di dipendenti delle agenzie di lavoro interinale, creando altro precariato e gravando sul bilancio, già in forte sofferenza, della Croce Rossa di costi esorbitanti a fronte di un servizio caratterizzato da stipendi bassi e con nessuna tutela per chi lavora, e del lucroso diritto di agenzia (circa il 20 per cento del monte salari impegnato) che andrà a finire nelle casse delle multinazionali che gestiscono le agenzie di lavoro interinale**>.

Nel testo di una interrogazione parlamentare a risposta scritta, presentata a seguito dell'azione di pressione dell'UGL FEDEP, possiamo trovare ulteriori chiarimenti sulla grave realtà che sta vivendo attualmente la Croce Rossa: <La dirigenza – è scritto nel documento presentato dalla Federazione – avrebbe fatto sapere di non poter procedere all'assunzione del personale precario se non in minima parte (circa 120 unità)>, con la seguente giustificazione: <che il personale precario non può essere assunto a tempo indeterminato in quanto, anche se in servizio da diversi anni, non può essere considerato legato a servizi permanenti>. <Come se – è spiegato nel testo – il servizio del 118 e quello del pronto soccorso presso aeroporti, porti ed Asl possano essere considerati dei servizi temporanei. Inoltre è assurdo che il regime convenzionale possa essere considerato, nonostante la diversa disposizione dello statuto della CRI, una "opzione temporale", in quanto i



servizi offerti rientrano negli scopi dell'ente. Neanche il termine "convenzione" deve trarre in inganno, poiché viene usato solamente per ottenere un riscontro economico al servizio offerto dall'Ente, in quanto l'ausiliarità ai servizi dello Stato è compito istituzionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa>.

Per comprendere l'essenzialità dei lavoratori precari, che giustamente Marro ha definito la "spina dorsale" della CRI, basti sapere che con una giornata di scioperi possono paralizzare l'attività dei servizi di pronto soccorso e del 118.

Il fatto grave è che oggi la Croce Rossa ha un grande alibi per giustificare la mancata stabilizzazione dei precari (sebbene si tratti di un problema esistente da diverso tempo) e cioè il **buco di bilancio** denunciato dall'attuale presidente Massimo Barra. Si è trattata di una vera e propria doccia scozzese che in molti non si aspettavano in quanto le perdite ammontano a circa 17.616.527 euro. Non che il passivo fosse inimmaginabile, ma lo è stata sicuramente l'entità, perché in questi anni l'ente ha sempre presentato bilanci in pareggio. Questa voragine, di 34 miliardi di vecchie lire, che secondo **Barra** dovrà essere ripianata dai 20 comitati regionali con l'apporto di 103 Comitati provinciali, ha già sollevato polemiche all'interno della CRI e ha diverse cause. Tra queste ultime va segnalata sia **l'insolvenza di alcune unità territoriali** rispetto alle centrali sia la considerevole stretta alle risorse in termini di denaro provenienti dai Ministeri dell'Economia, della Salute e della Difesa. Ma non basta, perché secondo l'attuale presidente parte delle perdite è stata prodotta da precedenti gestioni (compresa quella dell'ex Commissario **Scelli**) su cui si sta indagando, mentre altre fonti giornalistiche sostengono che anche **Barra, pur avendo fatto un po' di pulizia contabile, abbia quasi raddoppiato le spese per gli organi dell'ente**. Quale che sia la verità, un fatto è certo: come si fa a pensare di rinunciare alla stabilizzazione di personale così essenziale a costo di ridimensionare servizi come il 118 e il pronto soccorso? Forse è il caso, come ha suggerito l'UGL FEDEP, di **ridurre altre voci quali, secondo Marro, "quelle senza controllo delle strutture periferiche, che godono di un'autonomia organizzativa e gestionale del tutto anacronistica"**.

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Contatti:

338-6327251 (Marro, Segretario Nazionale)

335-6657436 (Ricci, Coordinatore Precari)

notizie, informazioni e archivi di Vs. interesse su:

www.uglfedep.org